

COMUNICATO STAMPA

Le Società Benefit in Italia: un ecosistema dinamico e in crescita con performance economiche superiori rispetto alle imprese non-benefit

La prima *Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2024* fotografa il panorama italiano:

- Tra il 2019 e il 2022 crescita del fatturato più che doppia rispetto alle non-benefit: +37% vs +18% in termini mediani
- Redditività misurata dall'EBITDA margin pari al 9%, superiore rispetto all'8,3% delle non-benefit
- Maggiore produttività per addetto, più investimenti per il futuro e attenzione alla creazione di valore condiviso
- A fine 2023 sale a 3.619 il numero di Società Benefit (+37,8% la crescita tra 2022 e 2023), con più di 188mila persone occupate

Milano/Roma, 6 maggio 2024

Dinamicità, crescita e creazione di valore condiviso sono le caratteristiche che descrivono l'evoluzione in Italia delle Società Benefit che, tra il 2019 e il 2022, hanno registrato un aumento del **fatturato** del +37% in termini mediani, più del doppio rispetto alle imprese non-benefit (+18%).

Le migliori performance rispetto alle non-benefit sono evidenziate anche da una più alta **produttività** (nel 2022 valore aggiunto per addetto pari a 62.000€ vs 57.000€) e da livelli e crescita più elevati dell'EBITDA margin: il **rapporto tra margine operativo lordo e ricavi** è passato da 8,5% nel 2019 a 9% nel 2022 per le Società Benefit e da 8,1% a 8,3% per le non-benefit.

Secondo lo studio, a fine 2023 le Società Benefit in Italia hanno raggiunto il numero di **3.619**, in crescita del 37,8% rispetto all'anno precedente. Rappresentano ancora una nicchia rispetto al totale delle imprese italiane (1,23 per mille), ma il trend di crescita è in continua accelerazione dal 2016, anno di introduzione della legge in Italia.

Questo è lo scenario fotografato dalla *Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2024* – che per la prima volta analizza l'evoluzione del fenomeno anche da un punto di vista economico-patrimoniale, confrontando l'andamento delle Benefit con quello di un insieme di aziende tradizionali appartenenti agli stessi settori e classi dimensionali. Lo studio è realizzato da un gruppo di lavoro eterogeneo di esperti sul tema, composto da **NATIVA, Research Department di Intesa Sanpaolo, InfoCamere, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'Università di Padova, Camera di commercio di Brindisi-Taranto e Assobenefit.**

NATIVAINTESA  SANPAOLOCAMERA DI COMMERCIO
BRINDISI-TARANTOAB  assobenefit

La ricerca evidenzia, inoltre, come le Società Benefit riconoscano maggiormente il **valore del capitale umano** (costo del lavoro mediano per addetto di 41.000€ vs 38.000€), redistribuendo dunque di più la ricchezza tra i lavoratori.

Si rileva anche un maggiore grado di investimento in leve strategiche per il futuro: ad esempio, tra le aziende manifatturiere la quota di imprese internazionalizzate è pari al 41% tra le Società benefit, sette punti percentuali in più rispetto alle altre imprese; lo stesso vale per la richiesta di **brevetti** (24% vs 13%), i **marchi** registrati a livello internazionale (35% vs 19%) e l'ottenimento di **certificazioni ambientali** (35% vs 18%), a conferma di come una delle caratteristiche principali delle Benefit sia quella di operare con una visione di lungo termine.

*“Questa ricerca, frutto del lavoro congiunto di un insieme di partner qualificati, evidenzia per le Società Benefit una miglior dinamica del fatturato e una più alta produttività associata a salari più generosi – hanno sottolineato **Giovanni Foresti e Sara Giusti**, economisti del Research Department di Intesa Sanpaolo - In queste imprese l'attenzione alla sostenibilità è spesso accompagnata da un impegno deciso in innovazione e internazionalizzazione, con riflessi positivi sull'evoluzione economico-reddituale. Una maggiore diffusione di queste strategie può favorire un'accelerazione della crescita del PIL italiano e, al contempo, garantire la distribuzione di ricchezza a tutti gli stakeholder del territorio, a partire dal capitale umano. In prospettiva una crescita superiore può dunque essere anche più sostenibile e inclusiva”.*

*“La continua evoluzione del panorama imprenditoriale - ha detto il Direttore Generale di InfoCamere, **Paolo Ghezzi** - richiede sempre più l'utilizzo di strumenti evoluti e affidabili, capaci di cogliere i fenomeni che lo attraversano. I numeri del Registro delle imprese delle Camere di commercio sono il punto di partenza indispensabile per analizzare contesti produttivi, territori, strategie organizzative e profili di chi fa impresa in chiave benefit, per supportare al meglio l'analisi del loro impatto sull'economia e la società da parte di stakeholder e istituzioni. La partnership avviata per realizzare la Ricerca Nazionale riflette questa consapevolezza e vuole rappresentare un punto di riferimento per uno sviluppo diffuso di questo istituto giuridico”.*

L'accelerazione del fenomeno evidenzia una crescente sensibilizzazione sui temi dell'impatto sociale e ambientale che, anche per effetto della pandemia, ha portato molte imprese a riflettere sulle proprie priorità e strategie di business in ottica di sostenibilità: infatti nel 2020-2021 le Società Benefit sono più che raddoppiate (da 805 nel 2020 a 1.697 nel 2021) e i loro **addetti** sono passati da 18.000 nel 2020 a ben 98.000 nel 2021 (+433%). Una tendenza che è poi proseguita negli anni, tanto che a fine 2023 le persone impiegate in Società Benefit hanno toccato quota 188.000, con un'incidenza di 10,4 addetti su mille sul totale Italia.

La distribuzione territoriale delle Società Benefit restituisce un profilo del fenomeno a più forte diffusione nei quadranti settentrionali della Penisola. In particolare, le Società Benefit sono presenti principalmente nel nord ovest del paese (42,4%). Seguono il nord est (23,5%), il centro (20,9%) e il sud e isole (13,2%). Il dato regionale evidenzia la spiccata trazione lombarda del fenomeno (1.218 le società), cui segue il contributo di Lazio (394 unità, seconda), Veneto (359) ed Emilia Romagna (340).

Guardando all'incidenza delle Società Benefit sul totale delle imprese, il primato della Lombardia si conferma anche in termini relativi (2,22 imprese ogni mille il valore dell'indicatore), ma in questo caso a emergere con forza alle spalle della regione leader è il Nord-Est con (nell'ordine) Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna e Veneto tutte con valori al di sopra dell'1,5 per mille imprese.

Spostando l'ottica nel campo del valore generato, è ancora la Lombardia a risultare prima per valore della produzione (7,2 miliardi di euro nel 2022), seguita da Emilia Romagna (a quota 4,8 miliardi) e Veneto (3,4 miliardi). Il Friuli Venezia Giulia è invece la regione in cui le Società Benefit contribuiscono maggiormente al totale del valore generato dal territorio (16,9 euro ogni mille prodotti), seguita dall'Emilia Romagna (16,8) e dalla Sardegna (12,8).

La Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2024 conferma il ruolo significativo delle Società Benefit come un'evoluzione promettente nel panorama imprenditoriale. Queste società integrano gli obiettivi di lucro con l'impegno a promuovere benefici comuni per la società e l'ambiente, rappresentando così una concreta espressione di innovazione. Questa integrazione mira a creare un valore aggiunto che potrebbe avere un impatto positivo su diversi settori economici e, in ultima analisi, sull'intero Sistema Paese.

È possibile scaricare la Ricerca al seguente link:

<https://www.societabenefit.net/ricerca-nazionale-sulle-societa-benefit-2024/>

COSA SONO LE SOCIETÀ BENEFIT

Società Benefit è uno status giuridico adottato da imprese che, oltre allo scopo di dividere gli utili, perseguono una o più finalità di beneficio comune e operano in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, ambiente e stakeholder, impegnandosi a valutare in maniera trasparente il proprio impatto.

I principi costitutivi delle Società Benefit sono definiti nella legge 28 dicembre 2015, n. 208. Nel 2016 l'Italia è diventata il primo Paese, dopo gli Stati Uniti, a introdurre nella propria legislazione la possibilità per le aziende di adottare la qualifica di Società Benefit. Secondo la norma, le Società Benefit presentano alcune sostanziali novità:

- Una o più finalità di beneficio comune indicate nell'oggetto sociale. La realizzazione di un beneficio comune viene pertanto a configurarsi come un obbligo giuridico di natura statutaria.
- L'obbligo, nella gestione, di bilanciare l'interesse dei soci con il perseguimento delle finalità di beneficio comune e gli interessi degli stakeholder.
- L'obbligo di comunicare in maniera trasparente il perseguimento del beneficio comune con una relazione annuale che contempra anche la misurazione dell'impatto generato – secondo standard di valutazione esterni – su governance, lavoratori, stakeholder del territorio e ambiente.
- La necessità di individuare un soggetto all'interno della società responsabile per il perseguimento del Beneficio comune.

NATIVAINTESA  SANPAOLOCAMERA DI COMMERCIO
BRINDISI-TARANTOAB  assobenefit

NATIVA è la Regenerative Design Company che da oltre dieci anni supporta alcune delle più importanti aziende italiane ed europee in una radicale evoluzione del proprio business, accelerandone la transizione verso modelli che mettano al centro la sostenibilità e la rigenerazione.

Prima Società Benefit in Europa e B Corp in Italia, dal 2014 ha per prima attivamente promosso l'introduzione delle Società Benefit in Italia e poi ha contribuito alla loro diffusione in Perù, Ecuador, Colombia, Uruguay, Panama e Spagna, come modello di governance efficace per accelerare l'integrazione della sostenibilità nei processi di business delle aziende.

Nel 2022 NATIVA, insieme alla Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, ha lanciato [CO2alizione](#), iniziativa volta a supportare la transizione delle aziende verso la neutralità climatica, a cui hanno aderito più di 85 imprese. www.nativa.eco

Intesa Sanpaolo, è il maggior gruppo bancario in Italia con una significativa presenza internazionale. E' leader a livello europeo nel wealth management, con un forte orientamento al digitale e al fintech. In ambito ESG, entro il 2025, sono previsti 115 miliardi di euro di erogazioni Impact per la comunità e la transizione verde. Il programma a favore e a supporto delle persone in difficoltà è di 1,5 miliardi di euro. La rete museale della Banca, le Gallerie d'Italia, è sede espositiva del patrimonio artistico di proprietà e di progetti culturali di riconosciuto valore. Intesa Sanpaolo, attraverso il suo Research Department, realizza analisi e approfondimenti su settori industriali ed economie del territorio, con particolare attenzione ai temi della tecnologia e della sostenibilità ambientale, sociale ed economica.

InfoCamere è la società delle Camere di Commercio italiane per l'innovazione digitale che, nell'interesse e per conto delle Camere di Commercio, gestisce il Registro Imprese (riconosciuto dall'AGID quale banca dati di interesse nazionale) ed altri rilevanti asset digitali del sistema camerale, sviluppando soluzioni per l'analisi evoluta dei fenomeni economici a supporto dei decisori pubblici, delle Camere di Commercio e del sistema produttivo nel suo insieme.

Il Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali dell'**Università di Padova** integra docenti di area economia e di area management e nel corso degli anni ha maturato consolidate esperienze di ricerca nell'ambito dell'imprenditorialità, delle forme organizzative, della governance, dei modelli di business e della gestione delle risorse umane nell'ottica della sostenibilità. Dal 2023, è accreditato Equis.

La **Camera di commercio di Brindisi - Taranto** opera, sin dal 2016, a favore della diffusione della conoscenza e dell'adozione del modello imprenditoriale benefit, promuovendo il costante monitoraggio quali - quantitativo del fenomeno attraverso la creazione e la gestione, con l'indispensabile supporto tecnologico di InfoCamere, di un Osservatorio e di una dashboard di analisi statistica evoluta.

Assobenefit è la prima associazione rappresentativa delle Società Benefit in Italia e affianca tutte le imprese diventate benefit e quelle che si riconoscono in un modello di mercato e di crescita sociale ed economica che pone al centro della propria azione il bene comune, svolgendo inoltre un ruolo di ispirazione della normativa in merito alle Società Benefit stesse, sia nel contesto italiano che in quello europeo e internazionale, nel quale il modello italiano ha fatto e continua a fare scuola. Insieme alle associate e attraverso attività di indirizzo, studio e ricerca, networking, formazione e lobbying legislativa, Assobenefit opera per dare impulso alla crescita e all'evoluzione delle Società Benefit, imprimendo forza e riconoscimento al loro protagonismo nello sforzo collettivo verso l'obiettivo della sostenibilità.

NATIVAINTESA  SANPAOLOCAMERA DI COMMERCIO
BRINDISI-TARANTO assobenefit**Nota metodologica**

L'analisi dei risultati economico patrimoniali è stata sviluppata su un campione chiuso di imprese benefit a confronto con un insieme di aziende omogeneo per macro-settore e classe dimensionale. Il periodo analizzato comprende il quadriennio 2019-2022. L'analisi è stata possibile incrociando il database anagrafico sviluppato dalla Camera di Commercio di Taranto e Infocamere con quello a disposizione di Intesa Sanpaolo (dati ISID - Intesa Sanpaolo Integrated Database). Sono state considerate le Società Benefit per le quali era disponibile il bilancio per il quadriennio 2019-2022 con almeno 100 mila euro di fatturato nel 2019 e nel 2022, definendo così un campione di analisi composto da 1.009 società. I risultati sono stati confrontati con un campione di riferimento estratto dalla base dati ISID e omogeneo rispetto al campione benefit per macrosettore e classe di fatturato. La stratificazione è stata di tipo casuale e il campione individuato composto da oltre 15 mila imprese.

Per l'analisi descrittiva, le Società Benefit sono state analizzate in serie storica e all'ultimo anno disponibile (2023), con fotografie al quarto trimestre di ogni anno sui dati ufficiali del Registro Imprese. Le informazioni riportate si riferiscono alle sole società registrate, vengono quindi escluse le cessate.

Media contact:

Ufficio stampa NATIVA: Barabino&Partners
Massimiliano Parboni – m.parboni@barabino.it
Francesca Manco – f.manco@barabino.it
Marta Reguzzoni – m.reguzzoni@barabino.it

Ufficio Stampa Intesa Sanpaolo
+39 331 578 6088
pietro.balducci@intesasampaolo.com

Ufficio Stampa InfoCamere
06.44285403-310
ufficiostampa@infocamere.it

Ufficio Stampa Università degli Studi di Padova
+39 0498273041 - 3066 - 3520
stampa@unipd.it

Ufficio Comunicazione Camera di commercio di Brindisi - Taranto
dr.ssa Francesca Sanesi - comunicazione@brta.camcom.it

Ufficio Stampa Assobenefit
+39 3397739697
comunicazione@assobenefit.org